

Anticorruzione: stop ai medici a gettone

Dura presa di posizione dell'Anac: intervenga subito il ministro della salute

Non ha dubbi il presidente dell'Autorità nazionale anticorruzione, Giuseppe Busia. «I medici a gettone sono un fenomeno che va contro l'interesse pubblico, è necessario che intervenga il ministro della Salute e che si stabilizzi la congruità dei prezzi». L'Anac fa un richiamo importante contro una pratica abusata anche in Sardegna per combattere la carenza di medici.

► Sini a pag. 2



«Medici a gettone, pratica dannosa il Ministero fissi in fretta le regole»

Busia (Autorità anticorruzione): «Fenomeno che va contro il pubblico interesse»

► di **Andrea Sini**

Sassari «Quello dei medici a gettone è un fenomeno che va contro l'interesse pubblico, è necessario che le istituzioni intervengano per regolamentare questa pratica. È per questo che abbiamo scritto al ministro della Salute e al Mef, sollecitando un decreto che stabilizzi la congruità dei prezzi». L'Autorità nazionale anticorruzione (Anac) prende una posizione netta contro una pratica ormai molto comune su tutto il territorio nazionale, Sardegna compresa, e il suo presidente **Giuseppe Busia** entra nel dettaglio per spiegarne cri-

ticità e rischi.

Affittasi medico Tutto parte dalla carenza di medici ormai diffusa in numerosi reparti ospedalieri, con le Aziende sanitarie che per coprire i turni (soprattutto per servizi particolari come Guardia medica e Pronto soccorso, ma non solo) sono spesso costrette a ricorrere a una pratica particolare: ingaggiare medici esterni, che vengono retribuiti a ore con tariffe elevatissime. Questo avviene in particolare per assicurare alcuni servizi quale quello di Guardia medi-

ca presso il Pronto soccorso. Il meccanismo è semplice e ormai rodato: l'ospedale bandisce una gara d'appalto con cui sceglie una cooperativa o una società specializzata, che una volta ingaggiata invia i medici sulla base delle richieste. Le cooperative raccolgono la disponibilità dei medici con annunci sul web o su social come Telegram. «La questione dei



Peso: 1-12%, 2-69%

cosiddetti medici a gettone assume una grande rilevanza sociale – spiega l'avvocato nuorese che presiede l'Anac dal settembre 2020 – in quanto tocca servizi fondamentali, improcrastinabili ed indispensabili per l'intera comunità, oltre che di grande impatto economico sulla spesa pubblica, per gli elevati costi sostenuti dalle Aziende sanitarie al fine di remunerare il personale medico reperito per turni spesso insostenibili».

Le criticità Sono diverse le criticità riscontrate e segnalate da **Autorità anticorruzione**: in particolare l'elevato costo dei servizi, l'inadeguatezza del servizio offerto, la scarsa affidabilità del servizio («pensiamo alla lucidità di un medico dopo 36 ore filate di servizio») e il far west dei contratti, di durata breve con elusione di qualsiasi principio di programmazione e concorrenza. Tra l'altro, chi viene assunto in un

Pronto soccorso deve avere superato un concorso pubblico, vincolato al possesso di vari requisiti, mentre il medico a gettone viene scelto senza alcuna regola dalla stessa cooperativa. «Abbiamo ricevuto diverse segnalazioni – prosegue **Busia** – e da una prima analisi degli affidamenti esaminati, l'elevato costo dei servizi e la non sempre adeguata qualità degli stessi apparirebbero riconducibili anche ad una generalizzata carenza di idonea programmazione degli affidamenti. Il rischio principale è di un artificioso frazionamento degli stessi e la conseguente elusione dell'obbligo di evidenza pubblica. Emergerebbero, inoltre, una stima non trasparente della base d'asta, con il rischio di sostenere costi elevati per la prestazione ricevuta; una non corretta individuazione dei fabbisogni, che può portare a selezionare personale non adeguatamente qualificato per lo svolgimento di un ser-

vizio funzionale alla tutela di un interesse costituzionalmente garantito quale è la salute dei cittadini, rischio che potrebbe essere ridotto con l'utilizzo del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa».

Tariffe fuori controllo Un medico a gettone può arrivare a guadagnare dai 700 ai 1800 per un turno di 12 ore, a seconda della specializzazione. «Di fatto – spiega **Busia** –, senza un prezzario di riferimento per questo tipo di prestazioni si viene a scatenare un'asta tra le Asl, che si fanno concorrenza tra loro andando al rialzo. Tra i problemi che ci sono dietro ci sono anche i medici scarsi e su questo bisogna investire a medio termine, ma nel frattempo bisogna disciplinare la situazione. Siamo a conoscenza di casi di medici per pura convenienza rinunciano al lavoro stabile, si licenziano da una struttura ospedaliera per poi

andarci a lavorare a gettone attraverso una cooperativa. Bisogna fare in modo che si innesci il meccanismo inverso, perché in questo modo non si fa altro che indebolire il pubblico e avvantaggiare il privato. Tra l'altro non è detto che alla lunga questo meccanismo andrà a favore dei medici».

Le proposte **Anac** si mette a disposizione per «contribuire a individuare, eventualmente nell'ambito di un Tavolo Tecnico con le Amministrazioni a vario titolo coinvolte, le azioni più efficaci che possano perseguire il contenimento della spesa pubblica ed il miglioramento della qualità dei servizi offerti». L'appello rivolto al Ministero dell'Economia e delle Finanze e al Ministero della Salute è comunque chiaro: serve programmazione e serve un decreto che regolamenti questa pratica così diffusa.

«Si toccano servizi fondamentali per i cittadini, serve un decreto che fissi norme e tariffari»



Si sta innescando un'asta tra le Asl che fa solo danni

Come Anac abbiamo chiesto al governo di porre rimedio



Giuseppe Busia
avvocato
e docente
nuorese
di 53 anni,
è alla
guida
dell'Autorità
nazionale
anticorruzione
(Anac)
dal settembre
2020



Peso: 1-12%, 2-69%